

deputati; perciò occorre che abbia l'adesione del Governo.

NUVOLONI. L'emendamento che propongo all'articolo 3, non ha bisogno che di due parole per essere giustificato.

Io plaudo al disegno di legge con cui si vogliono migliorare le pensioni a favore dei prodi feriti in Libia e delle famiglie di coloro che muoiono per la grandezza della Patria.

Ma, a mio giudizio, occorre tener presente la condizione in cui si vengono a trovare i fratelli e le sorelle di coloro che sono morti sul campo di battaglia, e quella in cui vengono a trovarsi le vedove aventi figli minorenni ed i figli minori o la prole minorenni.

Credo doveroso per la Camera distinguere queste condizioni.

Non vi è dubbio che gli oneri che rimangono a carico delle vedove dei nostri valorosi soldati sono assai più gravi se vi sono figli minorenni da educare e da istruire.

Disagevolissima è pure la condizione dei figli minorenni rimasti privi del padre ed orfani della madre.

Il Governo non può e non deve dissimularsi la diversa e più grave condizione in cui vengono a trovarsi le vedove con figli minori e la prole minorenni e perciò, a mio giudizio, non dovrebbe aver difficoltà di concedere alla vedova avente figli minorenni, o ai figli minorenni, una pensione uguale ai due terzi, anziché la pensione uguale alla metà come per gli ascendenti e collaterali.

Questa, la proposta che credo doveroso da parte della Camera d'accogliere e che si ispira ad un criterio di giustizia e di umanità.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Poco fa, rispondendo all'onorevole Beltrami, ho indicato un esempio dei miglioramenti che sono contenuti nella proposta di cui ci occupiamo. Quindi pregherei l'onorevole Nuvoloni di non insistere...

PRESIDENTE. È inutile chiedere che non insista. Se il Governo accetta l'emendamento, bene; se no, potrà rimanere come raccomandazione.

NUVOLONI. Se il Governo non accetta, so perfettamente che la Camera respingerà il mio emendamento.

Non posso però dispensarmi dall'osservare in merito a quanto ha detto il ministro del tesoro, che altra è la condizione in

cui si vengono a trovare, per esempio, le vedove di militari che hanno coperto alti gradi nell'esercito ed a cui spettano pensioni soddisfacenti, se non laute, altra la condizione delle vedove dei poveri soldati e sottufficiali.

Per questa ragione ho presentata la proposta testè letta dall'onorevole Presidente. Se il Governo non l'accetta, non posso certo appellarmene alla Camera perchè sono certo che questa non l'approverebbe; quindi insisto ancora perchè il Governo l'accetti, e se non l'accetta, la ritiro.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Il Governo non l'accetta.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 3.

(È approvato).

Art. 4.

« La presente legge avrà effetto dal giorno 29 settembre 1911 ».

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà fra breve votato a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se la Camera consente, prima di procedere nell'ordine del giorno si potrebbero votare a scrutinio segreto i quattro disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta, insieme con i due già approvati oggi; e quindi potremo procedere alla votazione dei due bilanci e degli altri disegni di legge, che oggi venissero approvati.

Non essendovi osservazioni in contrario rimarrà così stabilito.

(È così stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Procederemo dunque alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di lire 1,400,000 per compensi di lavori straordinari nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi (1093);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12. (1102);